

“EMOZIONI TRA FORME E COLORI” dalla POLId’ARTE alla CREATIVIE ROOM

Credo che sia molto piacevole ed interessante questo scambio di artisti tra la Creative Room e la Polid’Arte questo incontro a Roma ed a Spoleto, due splendide città d’arte, in cui i nostri rispettivi artisti hanno potuto mostrare le loro personalità e creazioni in situazioni e spazi completamente diversi.

Così dopo aver ospitato le opere esposte dalla Creative Room con successo a Spoleto, speriamo che anche i nostri artisti incontrino altrettanto favore, ospiti nella sede della galleria di Roma.

La mostra è una collettiva di cinque Artisti: Agostinelli, Giuriato, Golstein, Polidori, e Sostero, tre pittori e due scultrici, perciò forme e colori a confronto, flussi di emozioni che si librano nello spazio.

Le immagini rivoluzionarie di Marco Agostinelli, compresse e poi affioranti dal buio, formano delle trame, delle reti evanescenti, esoteriche, che, amalgamandosi, costruiscono i suoi innovativi quadri scultura; infatti le opere di Agostinelli sono sculture della mente, attimi fermati, tra passaggio frenetico di immagini e colori estrapolati dall’artista con raffinata sapienza, come ben si comprende anche nel suo bel catalogo

“Scolpire il pensiero” che accompagna l’artista, presente in questo stesso periodo anche alla Biennale di architettura di Venezia.

Gabriella Giuriato, artista veneziana, ha appreso nella sua città varie tecniche di collages, cartapesta e privilegiando il modulo simbolico della sfera, incentra su essa la situazione odierna dell’uomo che, traendo spunto spesso dalla metafisica, appare come manichino muto, incapace di dialogo, il suo vuoto interiore e l’eros prepotente e sensuale bocche vermiglie invitanti come àncora di salvataggio, ruotano intersecandosi nel mistero che lo avvolge. Le sfere della Giuriato ruotano infatti su se stesse, preziose e lucenti atipiche sculture in una concezione planetaria, che crea un “Mondo di Sfere” alla ricerca del senso della vita.

Gabriela Goldestein, architetto e psicanalista, oltre che artista, ritorna in Italia con un nutrito curriculum internazionale e con il Patrocinio del Ministero dei Beni Culturali dell’Argentina: dalla sua patria ci porta un espressionismo astratto, carico di cromatismo con improvvise trasparenze di luce, andamenti sinergici di colori vividi a volte concentrici a volte strettamente verticali come alberi di una fitta foresta.

Elissi, cerchi, sovrapposizioni leggere, verdi e blu squillanti hanno la loro eco nella frase che l’artista come in una esplosione di primavera ha messo come titolo della sua mostra a Spoleto: “La promessa della felicità”.

Annamaria Polidori, anch’essa con nutrito curriculum artistico internazionale, approda alla scultura su pietra (dopo aver sperimentato dalle tele ad olio ai bassorilievi di cemento, alle sculture aeree di plexiglas) cerca di rendere leggera la pietra con sinuosa femminilità in cui le linee di forza si addolciscono, gli sbalzi sono luminosi e in movimento: la natura ispira il passaggio delle nuvole o il flusso dell’onda, ma anche le lingue guizzanti del fuoco ed il mito del passato riporta antiche suggestioni, ulivi contorti, incastona conchiglie fossili, sempre intonando un canto di gioia per l’energia della vita.

Andrea Sostero, giovane e promettente pittore romano, diplomatosi all'Accademia di Belle Arti di Roma, perfezionandosi a Bruxelles, ha un linguaggio artistico assai composito e articolato: tra forme cubiste s'installano e si tendono corpi scomposti, scarnificati e sospesi in una rappresentazione che diventa un'autoanalisi psicologica delle energie del corpo e dell'anima. Egli inserisce scorci di città, dietro griglie leggere, che ce le fanno intravedere, lontane, miste a strutture ossee o ad un'umanità scarnita e denudata, significante la desolazione dei giorni che passano, lasciando sperare in una salvezza che è sempre ed ancora una volta la natura, a cui si va iniziati e responsabilizzati fin dall'infanzia, per una società a dimensione finalmente UMANA.